



# *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

**DELIBERA N. 616/18/CONS**

**ESPOSTO PRESENTATO DAL SOGGETTO POLITICO “+EUROPA” PER LA PRESUNTA VIOLAZIONE DEI PRINCIPI A TUTELA DEL PLURALISMO DELL’INFORMAZIONE NEI PERIODI NON ELETTORALI NEI CONFRONTI DELLE SOCIETA’ RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A., R.T.I. RETI TELEVISIVE ITALIANE S.P.A., LA7 S.P.A. E SKY ITALIA S.R.L.**

## **L’AUTORITÀ**

NELLA riunione di Consiglio del 19 dicembre 2018;

VISTO l’art. 1, comma 6, *lett. b)*, n. 9, della legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante “*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*”, di seguito *Testo unico*;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica*”;

VISTA la deliberazione della Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, recante “*Comunicazione politica e messaggi autogestiti nei periodi non interessati da campagne elettorali o referendarie*”, approvata nella seduta del 18 dicembre 2002 ed integrata nella seduta del 29 ottobre 2003;

VISTO l’Atto di indirizzo sulle garanzie del pluralismo nel servizio pubblico radiotelevisivo approvato dalla Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi nella seduta dell’11 marzo 2003;

VISTA la delibera n. 200/00/CSP, del 22 giugno 2000, recante “*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione nei periodi non elettorali*”;

VISTA la delibera n. 22/06/CSP, del 1° febbraio 2006, recante “*Disposizioni applicative delle norme e dei principi vigenti in materia di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione nei periodi non elettorali*”;

VISTA la delibera n. 243/10/CSP, del 15 novembre 2010, recante “*Criteri per la vigilanza sul rispetto del pluralismo politico e istituzionale nei telegiornali diffusi dalle reti televisive nazionali*”;



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

VISTO il Contratto Nazionale di Servizio stipulato tra il Ministero dello sviluppo economico e la Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A. - 2018-2022, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie Generale n.55 del 7 marzo 2018;

VISTA la delibera n. 401/10/CONS, del 22 luglio 2010, recante “*Disciplina dei tempi dei procedimenti*” e successive modifiche e integrazioni;

VISTE le sentenze del Consiglio di Stato nn. 6066 e 6067 del 9 ottobre 2014 e depositate in data 10 dicembre 2014;

VISTO l’esposto pervenuto in data 23 ottobre 2018 dal soggetto politico “+Europa” a firma dei sig. Benedetto Della Vedova e Silvja Manzi in cui è stata segnalata una presunta violazione delle norme in materia di pluralismo informativo e di parità di trattamento dei soggetti politici da parte delle emittenti Rai, Mediaset, LA7 e Skytg24. In particolare, i segnalanti osservano che *«nel periodo giugno-settembre 2018, il tempo di parola e il tempo di notizia per la forza politica “+Europa” è stato prossimo allo zero nei telegiornali (tutte le edizioni) delle varie testate; [...] Analoga tendenza si riscontra nel tempo di parola dedicato a “+Europa” nei programmi extra-tg di rete e nelle rubriche associati a testata giornalistica. [...]»*. Gli esponenti lamentano che *«l’azzeramento di “+Europa” corrisponde in generale ad una sistematica sotto-rappresentazione delle forze di opposizione alla quale fa da contraltare un’inedita sovra-rappresentazione della voce del Governo e segnatamente dei due vice-ministri, leader delle due forze politiche che sostengono l’esecutivo»* [...] *«un dato assolutamente inedito quanto alla dimensione e alla persistenza [...]. Il potere esecutivo non può avere sistematicamente uno spazio superiore a quello delle diverse opposizioni nei telegiornali e, difatti ciò non è mai avvenuto in maniera sistematica e per un così duraturo lasso di tempo. Ciò comporta non soltanto l’attribuzione al governo dell’agenda politica ma anche e soprattutto la prevalenza della comunicazione dei soggetti istituzionali rispetto ai soggetti politici nel loro complesso e a quelli di opposizione in particolare, facendo venire meno, alla radice, quella dinamica pluralistica di libero confronto e di accesso paritetico ai mezzi di informazione radio-televisiva che è alla base della normativa citata in premessa e di numerosi interventi della Corte costituzionale [...]. Le forze di opposizione nel complesso sotto-rappresentate, non sono singolarmente rappresentate in modo coerente; alcune come “+Europa” sono del tutto assenti; altre come “Forza Italia” sulle reti Mediaset sono sovra-rappresentate. [...] Altro elemento di anomalia, che conferma la commistione tra soggetto politico e soggetto istituzionale nella comunicazione ‘politica’ del governo, è dato dalla contenuta presenza del Presidente del Consiglio rispetto al tempo di parola ‘coperto’ dai ministri [...]. Analoga rappresentazione si ha nei programmi di approfondimento informativo legate a testata, ovvero nei cosiddetti extra-tg e nelle rubriche: sia sotto il profilo quantitativo che, soprattutto, sotto il profilo qualitativo, le forze di opposizione sono emarginate, mentre alcune forze di opposizione, come “+Europa”, sono del tutto dimenticate ed escluse. [...] La ripresa dei principali programmi di approfondimento serali, accolgono*



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

*come vere e proprie star i rappresentanti del governo, ai quali vengono concesse e concordate, ad inizio di trasmissione, interviste senza contraddittorio con esponenti politici dell'opposizione.». Stante ciò, gli esponenti chiedono all'Autorità di «ordinare a tutte le emittenti di garantire, nei telegiornali e nei programmi di approfondimento, ai rappresentanti di “+Europa” un accesso coerente con i principi di diritto e gli atti di indirizzo citati in premessa,; di garantire ai rappresentanti delle opposizioni uno spazio tale da riequilibrare l'anomala sovra-rappresentanza del Governo e delle forze di maggioranza registrata negli ultimi quattro mesi; -a ordinare alle emittenti Mediaset di garantire ai rappresentanti delle opposizioni, nei telegiornali e nei programmi di approfondimento uno spazio tale da riequilibrare la sovra-rappresentanza registrata negli ultimi mesi dal soggetto politico Forza Italia tra le forze di opposizione; -a raccomandare a tutte le emittenti, con un rinnovato atto di indirizzo, di uniformarsi prontamente ai criteri di cui all'atto di indirizzo della Commissione Parlamentare di vigilanza del 2003 e alla delibera n. 22/06/CSP»;*

VISTE le comunicazioni inviate dall'Autorità in data 25 ottobre 2018 alle società Rai-Radiotelevisione Italiana S.p.A., R.T.I. Reti Televisive Italiane S.p.A., LA7 S.p.A., Sky Italia S.r.l., per la presentazione di memorie difensive;

VISTE le memorie trasmesse dalla Rai in data 9 novembre 2018 (prot. n. 187149) con la quale la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo ha esposto le proprie controdeduzioni in ordine alle doglianze dell'esponente, rappresentando quanto segue:

- la società Concessionaria tiene nella massima considerazione tutte le formazioni politiche e movimenti che animano il dibattito pubblico, indipendentemente dalla circostanza che essi abbiano o meno rappresentanza parlamentare e ne tutela l'accesso all'informazione, in relazione alle esigenze e all'interesse pubblico che i fatti dell'attualità politica presentano, nel rispetto generale del principio di pluralismo e parità di accesso a cui è tenuta;
- l'esposto in oggetto non perviene da un soggetto politico “in senso stretto”, qualificabile come tale ai sensi del provvedimento della Commissione parlamentare di vigilanza del 18 dicembre 2002, ma da rappresentanti non eletti di un movimento che ha in comune con una componente autonoma del Gruppo Misto alla Camera dei Deputati, denominata appunto “+Europa-Centro Democratico”, solo una parte del nome; la menzionata componente Parlamentare è composta da tre membri di cui solo uno eletto direttamente dalla Lista “+Europa” (nella Circoscrizione estero), mentre gli altri due componenti risultano eletti da una coalizione di liste, tra cui il “Partito Democratico” che ha garantito l'apporto quasi totalitario in termini di numero di voti; al Senato della Repubblica, dove la lista “+Europa” è rappresentata dalla Senatrice Bonino candidata dalla stessa coalizione di liste, non è costituito alcun gruppo con tale denominazione; la lista “+Europa” non sembrerebbe quindi essere rappresentata al Gruppo Misto da una propria componente autonoma di almeno tre parlamentari;



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

- la tutela del pluralismo nell'informazione nei periodi extra elettorali - sulla base del quadro giuridico di riferimento e della consolidata giurisprudenza amministrativa - viene assicurata attraverso la diversificazione delle tematiche onde rappresentare, nel rispetto dell'autonomia editoriale di ciascuna testata, i molteplici orientamenti che animano la società e dare voce al maggior numero possibile di opinioni, tendenze, correnti di pensiero; l'attività di informazione si differenzia totalmente dai programmi di comunicazione politica in senso stretto, nell'ambito dei quali il tempo è ripartito, acriticamente e aritmeticamente, tra le forze politiche aventi diritto; si tratta, dunque, di un pluralismo di argomenti e di fonti, ma non necessariamente di soggetti;
- la Corte Costituzionale ha chiarito che il diritto all'informazione va tutelato in relazione ai valori costituzionali primari *“che non sono tanto quelli della pari visibilità dei partiti, quanto piuttosto quelli connessi al corretto svolgimento del confronto politico su cui in permanenza si fonda il sistema democratico”* (Corte Cost. sent. n. 155, 24 aprile 2002; vedi anche sul fronte della Giustizia Amministrativa Consiglio di Stato sent. 9 ottobre 2014, nn. 3893 e 3897);
- le doglianze sembrano sottintendere una richiesta di attribuzione di spazi di “notizia” e “parola”, all'interno dei programmi di informazione, su base proporzionale, in ragione della rappresentatività parlamentare/elettorale dei diversi movimenti politici; gli esponenti non propongono alcuna censura in ordine alla regolarità del confronto politico, alla condotta di direttori, giornalisti e conduttori, alla correttezza delle notizie, all'attendibilità delle fonti o, ancora, alla rappresentazione parziale o non veritiera dei fatti e dei temi trattati e, in definitiva, alla lesione dei principi di obiettività, completezza, lealtà e imparzialità dell'informazione da parte del Servizio pubblico radiotelevisivo; l'irrelevanza del mero dato numerico emerge ancor più chiaramente in assenza di contestazioni di tipo qualitativo, considerato comunque che dall'analisi del tempo di parola attribuito ai soggetti politici non si possono evincere le modalità concrete con le quali le notizie sono state trattate, né se la visibilità attribuita ad un certo soggetto politico sia per il medesimo favorevole o controproducente;
- gli esponenti sono stati interpellati direttamente in voce, o indirettamente nelle notizie, innumerevoli volte; tra le presenze degli esponenti di “+Europa” si riscontrano quelle della Senatrice Bonino a *Carta Bianca* (prima serata “RaiTre”) e *Agorà* poco prima della pausa estiva, nonché dell'on. Magi, sempre ad *Agorà* o a *Speciale Porta a Porta* per il commento del voto di marzo 2018;
- Rai continuerà a seguire le vicende politiche del movimento esponente, qualora ne siano ravvisati i presupposti di attualità e interesse pubblico come avvenuto da ultimo in diversi ambiti informativi quali: 24 marzo 2018, “Rainews”, *Studio24* intervista all'on. Riccardo Magi; 2 luglio, “Rainews”, *Studio24* intervista a Benedetto Della Vedova; 6 ottobre, “RaiTre” *Le parole della settimana* con la Senatrice Bonino; 25 ottobre, *Tg3*, intervista all'on. Riccardo Magi; 30 ottobre, *Tg2*, intervista a Benedetto Della Vedova; 1 novembre, *Tg1*, servizio sul Congresso dei Radicali; 1° novembre, *Tg3*,



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

intervista alla sen. Emma Bonino; 2 novembre, “RaiTre”, *Agorà*, intervista a Benedetto Della Vedova; 8 novembre, “RaiTre”, *La Tv delle ragazze* ospite la sen. Emma Bonino; 9 novembre, “RaiTre”, *Uno Mattina* ospite on. Riccardo Magi; la visibilità attribuita al soggetto non appare lontana, in termini numerici, dalla effettiva rappresentatività parlamentare della coalizione di cui la Lista fa parte, che conta 4 componenti tra Camera e Senato su 945 componenti;

- il dato sulla visibilità dell’esecutivo e della maggioranza, oltre ad essere perfettamente in linea con le necessità informative relative alla fase di avvio dell’attività governativa, appare coerente con il momento politico del periodo contestato caratterizzato dall’assoluta novità rappresentata dall’esecutivo “gialloverde”, nonché dalla discontinuità rispetto allo scenario pregresso su molteplici temi dell’attualità politica, specie nel periodo estivo quando l’attività parlamentare è sostanzialmente sospesa a differenza di quella dei soggetti istituzionali;
- tra i fatti che hanno caratterizzato l’azione dell’esecutivo si ricordano le questioni relative all’immigrazione (*Caso Aquarius*; *Nave Diciotti*), le tematiche inerenti le infrastrutture e la politica industriale (Ilva, Alitalia, TAV e TAP), l’economia (Legge di Bilancio, la revisione della Legge Fornero, reddito di cittadinanza, *flat tax*), i rapporti con l’Unione Europea e poi, sul fronte della cronaca, soprattutto il crollo del ponte Morandi;
- il tempo di parola attribuito al Governo Conte e alle forze maggioranza si attesta complessivamente intorno al 50% analogamente a quanto avveniva nella scorsa legislatura con il Governo Gentiloni unitamente al partito di maggioranza relativa (PD) e al quale andrebbe aggiunto anche quello di altre compagini politiche che al tempo sostenevano l’esecutivo;
- con riferimento all’asserita mancanza di contraddittorio è il caso di rilevare che l’esposto fa riferimento al periodo giugno-settembre 2018 in cui la programmazione dei principali programmi di approfondimento, dove maggiore è la possibilità del dibattito a più voci, è sospesa;
- considerata la correttezza dell’operato della Concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo in termini di pluralismo informativo Rai richiede l’archiviazione dell’esposto;

VISTE le memorie trasmesse da R.T.I. in data 15 novembre 2018 (prot. n.194506) con la quale la società ha esposto le proprie controdeduzioni in ordine alle doglianze dell’esponente, rappresentando quanto segue:

- l’esposto non segnala all’Autorità alcun fatto non già noto alla medesima, ma si limita a proporre alcune considerazioni circa i dati del monitoraggio del pluralismo radiotelevisivo, svolto dall’Autorità stessa, nel periodo giugno-settembre;
- nel periodo oggetto di monitoraggio l’intera informazione televisiva nazionale avrebbe omesso di dedicare adeguata attenzione a “+Europa”, tuttavia il soggetto



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

politico non indica iniziative o prese di posizione politiche degne di rilievo; la tesi del partito “+Europa” è che la titolarità di una rappresentanza parlamentare gli attribuisca un diritto di tribuna esercitabile nei confronti dell’informazione televisiva a prescindere da una qualsiasi rilevante iniziativa politica;

- il soggetto politico segnalante confonde la disciplina dell’informazione radiotelevisiva, imperniata sulla necessaria correlazione tra informazione e attualità della cronaca, con quella della comunicazione politica, che assolve alle esigenze di visibilità dei partiti; la confusione diviene evidente quando “+Europa” accenna a un presunto diritto di accesso ai programmi di approfondimento informativo, in cui è evidente l’esigenza di assicurare presenze qualificate e pertinenti rispetto ai temi trattati;
- “+Europa” si duole del format di alcuni programmi di approfondimento informativo; tuttavia non esiste alcuna norma o disposizione regolamentare che imponga il contraddittorio diretto tra esponenti politici in tali programmi, o che limiti la libertà di definizione del relativo *format*, salvo il rispetto del principio pluralistico; la stessa delibera n. 22/06/CSP, richiamata nell’esposto, prevede all’art. 2, comma 2, che *‘nei programmi di informazione e di approfondimento l’equilibrio delle presenze deve essere assicurato durante il ciclo della trasmissione’*, escludendo la necessità del contraddittorio ‘faccia a faccia’ in ogni puntata;
- si evidenzia che nei primi quindici giorni di novembre tutti i telegiornali di RTI S.p.A. hanno dedicato tempo di parola a “+Europa”: *Tg5* - 5 minuti e 50 secondi (9% del totale); *Tg4* - 38 secondi (3%); *Studio Aperto* - 33 secondi (2%); *Tgcom24* - 10 minuti e 40 secondi (4,5%); a cui si aggiungono gli interventi di Silvia Manzi, segretario dei “*Radicali Italiani*” e candidata alle scorse elezioni con “+Europa”, in *Tg5* (1 minuto e 9 secondi), *Studio Aperto* (20 secondi) e *Tgcom24* (44 secondi);
- in relazione ai presunti tempi eccessivi concessi a “*Forza Italia*” e “*Fratelli d’Italia*”, che svolgerebbero ‘opposizione parziale’, si ricorda che nella ripartizione dei tempi assegnati a ciascun soggetto politico le redazioni RTI si attengono al principio pluralistico, tuttavia sempre nel rispetto della necessaria correlazione dell’informazione, anche politica, con l’attualità della cronaca su fatti di interesse pubblico; nel periodo giugno-settembre 2018 occorre considerare che i tempi assegnati a “*Forza Italia*” sono fortemente condizionati dalle numerose dichiarazioni rese dal Governatore della Liguria, on. Toti, circa il crollo del ponte Morandi, e dal sindaco di Genova, Marco Bucci, nominato Commissario per la ricostruzione del ponte; cui si aggiungono le dichiarazioni del Presidente del Parlamento Europeo, on. Tajani, circa l’approvazione della nuova direttiva “*copyright*” e il percorso europeo della proposta di legge italiana di stabilità per l’anno venturo;
- le dichiarazioni del Governatore Toti e del Presidente Tajani sono state rese, in massima parte, nella loro qualità di esponenti delle istituzioni e hanno riguardato temi circoscritti di notevole rilevanza e non l’agenda politica generale; il dato relativo al tempo di parola assegnato a Forza Italia mostra la necessaria correlazione tra l’informazione e l’attualità;



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

- si chiede quindi l'archiviazione del procedimento per infondatezza delle doglianze del soggetto segnalante;

VISTE le memorie trasmesse da La7 S.p.A. in data 16 novembre 2018 (prot. n. 195028) con la quale la società ha esposto le proprie controdeduzioni in ordine alle doglianze dell'esponente, rappresentando quanto segue:

- la legge n. 28 del 2000, così come confermato dalla Corte Costituzionale nella Sentenza n. 155 del 2002, stabilisce all'art. 2, comma 2, la netta separazione tra comunicazione politica e programmi d'informazione, tanto in periodo elettorale quanto in periodo non elettorale;
- le limitazioni previste dalla Legge al diritto d'informazione e di cronaca da parte dell'emittente sono giustificate dalla necessità di garantire parità di trattamento e imparzialità ai diversi soggetti politici coinvolti in campagna elettorale e non trovano, pertanto, giustificazione in periodo non elettorale;
- il rispetto di vincoli stringenti di natura quantitativa ('tempo di parola' dei soggetti politici) che riflettano la rappresentanza parlamentare e/o il consenso elettorale dei soggetti politici o che garantiscano la parità d'accesso ai mezzi di comunicazione si applicano esclusivamente alla comunicazione politica;
- anche in periodo elettorale è escluso che i programmi d'informazione possano soggiacere alle regole di ripartizione e di conteggio matematico tipiche della comunicazione politica; i notiziari e i programmi informativi sono soggetti alle regole stabilite dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e dall'Autorità, ciascuna per la propria competenza, regole dirette ad assicurare una rappresentazione veritiera, imparziale, obiettiva e completa dei fatti e notizie; ne deriva che a maggior ragione tali vincoli quantitativi non possano essere applicati in periodo non elettorale. Tale principio è stato ribadito anche dal Consiglio di Stato nella sentenza n. 1943 del 2011;
- l'applicazione di rigidi criteri quantitativi al tempo di parola e al tempo di notizia dei soggetti politici nei notiziari e nei programmi di approfondimento farebbe venir meno la differenziazione tra comunicazione politica e programmi di informazione prevista dalla Legge, e sottoporrebbe il sistema radiotelevisivo ad una "*par condicio permanente*" in violazione del diritto di informazione delle emittenti televisive;
- l'esposto di "+Europa" si fonda sull'erronea pretesa di una sorta di "diritto di accesso" ai Tg e ai programmi di approfondimento informativo di ciascuna emittente, concetto in contrasto con la stessa essenza dell'informazione che è legata all'attualità e alla rilevanza delle notizie diffuse; la situazione politica del Paese si presenta inedita [...] la sovraesposizione "governativa" nell'informazione è una diretta conseguenza dell'insediamento del nuovo Governo, della presentazione di numerose riforme economiche e della dialettica che si è instaurata tra le forze di maggioranza; l'agenda politica è dettata dalle precise scelte delle forze di maggioranza (ma anche da quelle dell'opposizione), e l'informazione non può che



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

dare conto che di quanto avviene, secondo le scelte e le prerogative di ciascuna Testata giornalistica;

- la circostanza poi che i soggetti politici facciano largo uso delle piattaforme digitali, con il preciso intento di fare propaganda politica senza l'intermediazione giornalistica, dovrebbe essere elemento che valorizza l'informazione televisiva, dove la presenza di diversi soggetti (politici e non) e dei giornalisti garantisce comunque il necessario contraddittorio;
- in relazione ai notiziari di La7 si rileva che il tempo totale di parola ricoperto dai soggetti politici ed istituzionali è stato pari in valore assoluto a 3 ore e 15 secondi nel periodo giugno-settembre su un totale di 488 edizioni Tg, e pertanto le percentuali vanno interpretate anche alla luce dei valori assoluti molto esigui;
- in relazione ai programmi di approfondimento, il tempo totale di parola ricoperto dai soggetti politici e istituzionali è stato pari a 297 ore nel periodo giugno-settembre di cui (seguendo il ragionamento di “+Europa”) il 37,21% attribuibile alle forze governative e il 62,27% alle forze di opposizione; i dati pertanto smentiscono l'affermazione di “+Europa” secondo cui La7 “avrebbe relegato le opposizioni a presenze del tutto minoritarie”;

VISTE le memorie trasmesse da Sky Italia S.r.l. in data 15 novembre 2018 (prot. n. 194443) con la quale la società ha esposto le proprie controdeduzioni in ordine alle doglianze dell'esponente, rappresentando quanto segue:

- si eccepisce il difetto di legittimazione attiva e la conseguente inammissibilità dell'esposto dei politici segnalanti, i quali, contraddittoriamente invocano la delibera n. 22/06/CSP. Tale provvedimento infatti definisce come ‘soggetti politici’: *a) le forze politiche che costituiscono un autonomo gruppo in almeno un ramo del Parlamento nazionale; b) le forze politiche che, pur non costituendo un autonomo gruppo in uno dei due rami del Parlamento nazionale, siano rappresentate nel Parlamento europeo.* Ne deriva che, sulla base della stessa normativa citata dalla forza politica, la stessa non potrebbe nemmeno astrattamente lamentare una propria sottorappresentazione;
- in base alla disciplina legislativa in materia, per come autorevolmente interpretata dalla Corte Costituzionale, le disposizioni che regolano la comunicazione politica radiotelevisiva non si applicano ai programmi di informazione. Ne consegue l'illegittimità di un'interpretazione volta ad imporre nei telegiornali una parità di presenze dei vari esponenti politici, prescindendo così dalle esigenze della completezza ed obiettività dell'informazione;
- nel caso di specie, relativo ad un periodo non elettorale, appare dirimente richiamare quanto recentemente sancito dal Consiglio di Stato nelle due pronunce (nn. 6066 e 6067 del 2014) citate dagli stessi esponenti. I supremi giudici amministrativi hanno infatti inequivocabilmente chiarito che “non vi è una fonte legislativa che disciplini



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

i programmi di informazione [...] trasmessi in periodi non elettorali, prevedendo obblighi di proporzionale ripartizione numerica delle presenze degli esponenti dei partiti politici. Vi sono, al riguardo, disposizioni che fissano principi generali, da applicare sulla base di criteri qualitativi (e da esternare mediante giudizi motivati) e non meramente quantitativi (ossia consistenti nel mero riferimento a cifre o quote percentuali)”; ne deriva quindi che “non può sostenersi, come fa l’appellante, che la quantità risulti assorbente, allorché evidenzi una sproporzione oggettiva tra gli schieramenti politici”; in questo chiaro contesto giuridico l’esposto si limita per lo più a riportare i dati del monitoraggio pubblicati dalla Autorità. L’esposto omette di considerare la necessaria applicazione di un criterio di valutazione qualitativo in periodo non elettorale, proponendo invece un’illegitima lettura della normativa vigente, erroneamente fondata sul mero dato numerico dei tempi di parola dei soggetti politici e dei soggetti istituzionali;

- nelle poche righe in cui l’esposto sembra in apparenza formulare censure di carattere qualitativo (perlopiù in relazione ad una presunta mancanza di contraddittorio), le stesse sono enunciate in termini assolutamente generici così da risultare del tutto incomprensibili anche solo al fine di individuare le trasmissioni cui si riferiscono;
- gli esponenti non formulano alcuna contestazione in ordine alla regolarità del confronto politico, alla condotta di direttori, giornalisti e conduttori, alla erroneità delle notizie, all’univocità delle fonti o alla rappresentazione parziale o non veritiera dei fatti e dei temi trattati, mentre sarebbe stato loro onere indicare puntualmente le ragioni per le quali ritengono, infondatamente, che Sky abbia violato i principi di “obiettività, completezza, lealtà, imparzialità dell’informazione”;
- a riprova della strumentalità dell’esposto, si consideri che durante l’intero corso dei quattro mesi oggetto dell’infondata contestazione, “+Europa” non ha mai lamentato nei confronti di Sky il mancato rispetto dei principi in materia di *par condicio*; Sky Tg24, nell’esplicazione della propria libertà editoriale tutelata ex art. 21 Cost., ha dato conto della posizione del partito degli esponenti in relazione a notizie correlate all’attualità della cronaca, ove ritenuto di interesse giornalistico e nel pieno rispetto dei principi anche deontologici vigenti in materia. A mero titolo esemplificativo, si ricordano i seguenti interventi: 13 giugno - Emma Bonino a SkyTg24 Pomeriggio su questione migranti; 28 giugno - Riccardo Magi a SkyTg24 Pomeriggio su questione migranti e altri temi di attualità politica; 29 giugno - Bruno Tabacci a SkyTg24 Pomeriggio su questione migranti; 29 agosto - Benedetto Della Vedova ospite di SkyTg Economia su *spread*, Bee e conti pubblici; 14 settembre - Riccardo Magi ospite di SkyTg24 Pomeriggio su decreto sicurezza, detenzione di armi;
- ai fini di completezza, inoltre, si fa presente che lo scorso 8 novembre Benedetto Della Vedova è stato ospite di SkyTg24 Economia e che sempre nel mese di novembre è stata invitata a SkyTg24 Pomeriggio Emma Bonino che tuttavia ha dovuto declinare l’invito;
- lo stesso dato numerico evidenzia che i tempi di SkyTg24 sono significativamente in linea con la media fatta registrare dalle altre emittenti (e peraltro nel mese di ottobre



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

- “+Europa” - per autonoma scelta editoriale della testata - ha registrato nei programmi di SkyTg24 il 2,24% del tempo di parola, dato superiore a quello delle altre emittenti);
- con riferimento all'asserita sovra-rappresentazione del Presidente del Consiglio e degli altri membri del Governo, si evidenzia che la presenza dei membri del Governo contestata risulta pienamente giustificata dalla sussistenza di argomenti o eventi legati all'attualità della cronaca, necessari per assicurare la completezza e l'imparzialità dell'informazione; risponde all'irrinunciabile diritto-dovere di cronaca proprio della professione giornalistica, senza che si sia realizzata alcuna indebita sovraesposizione;
  - la scrivente chiede all'Autorità di voler disporre l'archiviazione degli atti;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 3 del *Testo unico* sono principi fondamentali del sistema radiotelevisivo la garanzia della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, l'obiettività, la completezza, la lealtà e l'imparzialità dell'informazione e che, ai sensi del successivo art. 7, l'attività di informazione radiotelevisiva costituisce un servizio di interesse generale che deve garantire la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo tale da favorire la libera formazione delle opinioni e l'accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale in condizioni di parità di trattamento e di imparzialità, nelle forme e secondo le modalità indicate dalla legge;

CONSIDERATO che ai sensi della deliberazione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi del 18 dicembre 2002, i programmi di informazione della concessionaria pubblica *“sono caratterizzati dalla correlazione ai temi dell'attualità e della cronaca”* e *“nel rispetto della libertà di informazione, ogni direttore responsabile è tenuto ad assicurare che i programmi di informazione [...] attuino un'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche assicurando parità di condizioni nell'esposizione di opinioni politiche presenti nel Parlamento nazionale e nel Parlamento europeo”* e che nell'Atto di indirizzo sulle garanzie del pluralismo nel servizio pubblico radiotelevisivo dell'11 marzo 2003 è previsto che *“tutte le trasmissioni di informazione - dai telegiornali ai programmi di approfondimento della concessionaria pubblica - devono rispettare rigorosamente, con la completezza dell'informazione, la pluralità dei punti di vista e la necessità del contraddittorio [...]”*;

CONSIDERATO che tali disposizioni devono essere lette alla luce delle indicazioni date dalla giurisprudenza costituzionale e, in particolare, dalla sentenza 7 maggio 2002 n. 155 con cui la Corte ha evidenziato che *“il diritto all'informazione, garantito dall'art. 21 della Costituzione, [è] qualificato e caratterizzato, tra l'altro, sia dal pluralismo delle fonti cui attingere conoscenze e notizie – così da porre il cittadino in condizione di compiere le proprie valutazioni avendo presenti punti di vista e orientamenti culturali e politici differenti – sia dall'obiettività e dall'imparzialità dei dati forniti, sia infine dalla completezza, dalla correttezza e dalla continuità dell'attività di*



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

*informazione erogata*". “Il diritto alla completa ed obiettiva informazione del cittadino appare dunque” - prosegue la Corte - “tutelato in via prioritaria soprattutto in riferimento a valori costituzionali primari, che non sono tanto quelli [...] della pari visibilità dei partiti, quanto piuttosto quelli connessi al corretto svolgimento del confronto politico su cui in permanenza si fonda [...] il sistema democratico”;

CONSIDERATO che anche nel Contratto Nazionale di Servizio stipulato tra il Ministero dello Sviluppo economico e la Rai all’art.6 è stabilito che “ *La Rai è tenuta ad improntare la propria offerta informativa ai canoni di equilibrio, pluralismo, completezza, obiettività, imparzialità, indipendenza e apertura alle diverse formazioni politiche e sociali, e a garantire un rigoroso rispetto della deontologia professionale da parte dei giornalisti e degli operatori del servizio pubblico, i quali sono tenuti a coniugare il principio di libertà con quello di responsabilità, nel rispetto della dignità della persona, e ad assicurare un contraddittorio adeguato, effettivo e leale*”;

CONSIDERATO che con la delibera n. 243/10/CSP l’Autorità ha definito i criteri per la vigilanza e la valutazione del rispetto del pluralismo politico ed istituzionale nei telegiornali, disponendo in particolare che, avuto riguardo ai parametri sui quali si fonda la rilevazione, costituiti dal tempo di notizia, dal tempo di parola e dal tempo di antenna, ai fini della valutazione riveste peso prevalente, ancorché non esclusivo, il tempo di parola attribuito a ciascun soggetto politico o istituzionale;

CONSIDERATO che, secondo quanto previsto nella medesima delibera, nei periodi non interessati da campagne elettorali l’Autorità pubblica mensilmente i dati di monitoraggio relativi ai telegiornali esaminati ed effettua d’ufficio la valutazione del rispetto del pluralismo politico-istituzionale da parte di ciascun telegiornale sottoposto a monitoraggio nell’arco di un periodo più ampio, ossia di un trimestre, affinché ciascuna testata, secondo la propria autonoma linea editoriale e nell’esercizio del diritto-dovere di cronaca, assicuri il rispetto dei principi richiamati nel *Testo unico*, dando peraltro conto dei principali fatti di cronaca politico-istituzionale intervenuti nel periodo considerato;

CONSIDERATO che con la delibera n. 22/06/CSP l’Autorità ha fatto propria, estendendola alle emittenti radiotelevisive nazionali private, la raccomandazione della Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi sulle garanzie del pluralismo nel servizio pubblico radiotelevisivo approvata nella seduta dell’11 marzo 2003;

CONSIDERATO che tale delibera esprime l’indirizzo interpretativo dell’Autorità in materia di vigilanza sulle trasmissioni di informazione irradiate da qualsiasi emittente, anche di servizio pubblico, stabilendo che l’informazione e l’approfondimento politico, in qualsiasi trasmissione collocati, devono conformarsi ai criteri di imparzialità, equità, completezza, correttezza e pluralità dei punti di vista ed equilibrio delle presenze e che,



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

in particolare, l'equilibrio delle presenze nei programmi di approfondimento deve essere assicurato durante il ciclo della trasmissione;

CONSIDERATO che i telegiornali, in quanto strettamente correlati ai temi dell'attualità e della cronaca, si caratterizzano per l'esposizione generale delle principali notizie relative all'attualità, anche con l'intervento di soggetti politici e che, diversamente, i programmi di approfondimento informativo sono dedicati alla trattazione specifica ed approfondita di notizie o temi legati all'attualità politico-istituzionale con la presenza di soggetti politici le cui iniziative afferiscono quelle tematiche;

CONSIDERATO che la Corte costituzionale nella citata sentenza n. 155/2002 ha evidenziato la diversità ontologica tra i programmi appartenenti all'area dell'informazione e quelli di comunicazione politica e che tale orientamento è stato ribadito anche dal giudice amministrativo. In particolare il TAR Lazio-Sezione Terza *Ter*, con le ordinanze 11 marzo 2010 n. 1179 e n. 1180 e le successive sentenze del 13 maggio 2010 n. 11187 e n. 11188, ha ritenuto non conforme all'art. 2 della legge n. 28 del 2000 una disciplina che estenda all'informazione le regole dettate per la comunicazione politica;

CONSIDERATO, in particolare, che la giurisprudenza amministrativa (Consiglio di Stato, sentenza n. 1943/2011) ha confermato che la normativa in materia di informazione non impone per tali programmi né parità matematiche, né limiti quantitativi di presenze, né obblighi incondizionati di partecipazione di esponenti di forze politiche che siano scollegati dal tema delle trasmissioni;

CONSIDERATO che il Consiglio di Stato nelle sentenze 10 dicembre 2014 n. 6066 e n. 6067, nel condividere le conclusioni delle decisioni del Tar Lazio 4 febbraio 2014 n. 1392 e n. 1394, ha affermato che: (i) *“non vi è una fonte legislativa che disciplini i programmi di informazione trasmessi in periodi non elettorali, prevedendo obblighi di proporzionale ripartizione numerica delle presenze degli esponenti dei partiti politici”*; (ii) la valorizzazione della libertà di informazione comporta una netta distinzione tra programmi di informazione e di comunicazione politica ed il ricorso, al fine di valutare il rispetto dei principi di parità di trattamento ed imparzialità tra i diversi soggetti politici, contemplati all'art. 7, comma 2, lett. c), del *Testo unico*, ad un'analisi basata su *“criteri qualitativi [...] analizzando il tipo di programma, le modalità di confezionamento dell'informazione, la condotta dei giornalisti, l'apertura della trasmissione alla discussione dei diversi punti di vista e alla rappresentazione di plurali opinioni politiche, il carattere veritiero e completo delle informazioni fornite”*; (iii) *“la contemperazione tra la libertà di informazione ed i principi di completezza e correttezza dell'informazione, obiettività, equità, lealtà, imparzialità, pluralità dei punti di vista e parità di trattamento, si presenta come più agevolmente conseguibile avendo riguardo al complesso dell'offerta del servizio pubblico televisivo”* piuttosto che ai singoli programmi;

CONSIDERATO che il rilievo svolto dal Consiglio di Stato in ordine al criterio quantitativo, nel senso dell'inadeguatezza dell'esclusivo ricorso allo stesso per



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

apprezzare l'effettivo grado di pluralismo nei programmi di approfondimento informativo, ancorché rivolto ai programmi di approfondimento non può non dispiegare effetti anche sui notiziari la cui funzione è quella di informare quasi in tempo reale i cittadini sui principali fatti di attualità e di cronaca;

CONSIDERATO che secondo le citate pronunce del Consiglio di Stato deve farsi riferimento “*al complesso dell’offerta del servizio pubblico radiotelevisivo*” piuttosto che ai singoli programmi al fine di valutare il rispetto del pluralismo nella rappresentazione delle diverse opinioni politiche;

RITENUTO quindi, di valutare l’esposto presentato dal soggetto politico “+Europa” coerentemente a quanto argomentato dal Collegio nelle citate sentenze;

CONSIDERATO che il soggetto politico “+Europa” è presente alla Camera dei deputati nel Gruppo Misto nella componente “+Europa-Centro Democratico”, che ha tre deputati, e al Senato nel Gruppo Misto con un solo rappresentante, la sen. Emma Bonino;

CONSIDERATO che le doglianze dell’esponente si riferiscono ad una sottorappresentazione nei notiziari e nei programmi di approfondimento informativo diffusi dalle testate segnalate in violazione dei principi del pluralismo informativo e della parità di trattamento dei soggetti politici;

CONSIDERATO che nei periodi non interessati da campagne elettorali o referendarie la valutazione del rispetto del pluralismo politico e istituzionale di ciascun telegiornale sottoposto a monitoraggio viene effettuata d’ufficio nell’arco di ciascun trimestre sulla base della verifica che l’Autorità esercita d’ufficio attraverso la pubblicazione dei dati del monitoraggio;

RITENUTO quindi di dover procedere alla valutazione dei dati relativi ai notiziari diffusi dalle citate testate nei trimestri giugno- agosto 2018 e settembre-novembre 2018;

RITENUTO di dover procedere anche alla valutazione dei dati relativi ai programmi di approfondimento diffusi dalle citate testate negli stessi periodi, essendosi conclusi ad agosto i cicli dei programmi della stagione televisiva settembre 2017-agosto 2018 ed essendo stati avviati a settembre 2018 i nuovi cicli dei programmi;

CONSIDERATO che dall’esposto dei segnalanti non risulta alcuno specifico riferimento a violazioni, rilevanti ai sensi dell’art. 7, comma 2, lett. c), del *Testo unico*, basate su criteri di tipo qualitativo in base alle indicazioni da ultimo desumibili dalle recenti pronunce del Consiglio di Stato;

CONSIDERATO, infatti, che l’esposto non reca alcuno specifico riferimento a posizioni ed iniziative politiche assunte dal soggetto politico nei periodi segnalati cui i



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

telegiornali e i programmi delle diverse testate segnalate non avrebbero dedicato adeguati spazi informativi;

CONSIDERATO, inoltre, che le doglianze dell'esponente si riferiscono anche ad una sovra-rappresentazione del Governo nei notiziari e nei programmi di approfondimento informativo diffusi dalle testate segnalate, ed in particolare dei due ministri vice-premier on. Luigi Di Maio e on. Matteo Salvini, e ad una sotto-rappresentazione di tutte le opposizioni;

ESAMINATI i dati di monitoraggio forniti dalla società Geca Italia S.r.l. relativi ai telegiornali andati in onda nei trimestri giugno-agosto 2018 e settembre-novembre 2018 dai quali risulta quanto segue:

### **Trimestre giugno-agosto 2018**

#### **Rai S.p.A.**

##### ***Tg1***

**+Europa:** 11 secondi di tempo di parola pari allo 0,03% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Legha:** 23 minuti e 10 secondi di tempo di parola pari al 3,75% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Movimento 5 Stelle:** 41 minuti e 12 secondi di tempo di parola pari al 6,67% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali, **PD:** 1 ora, 54 minuti e 27 secondi di tempo di parola pari al 18,52% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FI:** 1 ora, 26 minuti e 45 secondi di tempo di parola pari al 14,04% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FdI:** 7 minuti e 36 secondi di tempo di parola pari all' 1,23% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Governo:** 3 ore, 15 minuti e 5 secondi di tempo di parola pari al 31,58% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Presidente del Consiglio:** 56 minuti e 48 secondi pari al 9,19% del tempo di parola complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali;

##### ***Tg2***

**+Europa:** 38 secondi di tempo di parola pari allo 0,18% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Legha:** 8 minuti e 3 secondi di tempo di parola pari al 2,25% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Movimento 5 Stelle:** 24 minuti e 18 secondi di tempo di parola pari al 6,78% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Pd:** 1 ora e 5 secondi di tempo di parola pari al 16,77% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FI:** 54 minuti e 50 secondi di tempo di parola pari al 15,3% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FdI:** 5 minuti e 47 secondi di tempo di parola pari all'1,61% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Governo:** 1 ora, 54 minuti e 42 secondi di tempo di parola pari al 32,01% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Presidente del**



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

**Consiglio:** 32 minuti e 05 secondi pari all'8,95% del tempo di parola complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali;

### **Tg3**

**+Europa:** nessun tempo di parola; **Legha:** 9 minuti e 53 secondi di tempo di parola pari al 3,02% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Movimento 5 Stelle:** 16 minuti e 8 secondi di tempo di parola pari al 4,93% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Pd:** 1 ora, 7 minuti e 28 secondi di tempo di parola pari al 20,6% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FI:** 41 minuti e 45 secondi di tempo di parola pari al 12,75% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FdI:** 1 minuto e 58 secondi di tempo di parola pari al 0,6% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Governo:** 1 ora, 40 minuti e 48 secondi di tempo di parola pari al 30,78% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Presidente del Consiglio:** 26 minuti e 1 secondo pari al 7,95% del tempo di parola complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali;

### **Rai News**

**+Europa:** 9 minuti e 45 secondi di tempo di parola pari allo 0,21% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Legha:** 4 ore, 29 minuti e 25 secondi di tempo di parola pari al 5,72% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Movimento 5 Stelle:** 3 ore, 40 minuti e 14 secondi di tempo di parola pari al 4,68% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Pd:** 11 ore, 3 minuti e 30 secondi di tempo di parola pari al 14,09% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FI:** 8 ore, 42 minuti e 42 secondi di tempo di parola pari all'11,1% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FdI:** 1 ora, 18 minuti e 27 secondi di tempo di parola pari all'1,67% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Governo:** 26 ore, 57 minuti e 51 secondi di tempo di parola pari al 34,36% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Presidente del Consiglio:** 8 ore, 58 minuti e 41 secondi pari all'11,44% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali;

### **R.T.I. S.p.A.**

### **Tg4**

**+Europa:** nessun tempo di parola; **Legha:** 10 minuti e 20 secondi di tempo di parola pari al 3,10% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Movimento 5 Stelle:** 10 minuti e 44 secondi di tempo di parola pari al 3,22% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Pd:** 34 minuti e 35 secondi di tempo di parola pari al 10,38% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FI:** 1 ora, 19 minuti e 2 secondi di tempo di parola pari al 23,72% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FdI:** 4 minuti e 14 secondi di tempo di parola pari al 1,27% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Governo:** 1 ora, 58 minuti e 53 secondi di tempo di parola pari al 35,68%



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Presidente del Consiglio:** 41 minuti e 40 secondi pari al 12,50% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali;

### **Tg5**

**+Europa:** nessun tempo di parola; **Legambiente:** 23 minuti e 38 secondi di tempo di parola pari al 3,13% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Movimento 5 Stelle:** 35 minuti e 13 secondi di tempo di parola pari al 4,67% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Pd:** 1 ora, 53 minuti e 37 secondi di tempo di parola pari al 15,06% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FI:** 2 ore, 52 minuti e 34 secondi di tempo di parola pari al 22,88% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FdI:** 11 minuti e 49 secondi di tempo di parola pari al 1,57% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Governo:** 3 ore, 32 minuti e 59 secondi di tempo di parola pari al 28,24% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Presidente del Consiglio:** 1 ora, 22 minuti e 27 secondi pari al 10,93% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali;

### **Studio Aperto**

**+Europa:** nessun tempo di parola; **Legambiente:** 9 minuti e 8 secondi di tempo di parola pari al 3,62% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Movimento 5 Stelle:** 5 minuti e 29 secondi di tempo di parola pari al 2,17% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Pd:** 22 minuti e 21 secondi di tempo di parola pari al 8,86% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FI:** 1 ora, 8 minuti e 26 secondi di tempo di parola pari al 27,14% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FdI:** 2 minuti e 56 secondi di tempo di parola pari al 1,16% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Governo:** 1 ora, 11 minuti e 9 secondi di tempo di parola pari al 28,21% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Presidente del Consiglio:** 29 minuti e 54 secondi pari al 11,86% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali;

### **Tgcom24**

**+Europa:** 11 secondi di tempo di parola pari al 0,01% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Legambiente:** 2 ore, 27 minuti e 14 secondi di tempo di parola pari al 4,43% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Movimento 5 Stelle:** 2 ore, 12 minuti e 19 secondi di tempo di parola pari al 3,98% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Pd:** 6 ore, 19 minuti e 9 secondi di tempo di parola pari al 11,40% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FI:** 9 ore, 34 minuti e 34 secondi di tempo di parola pari al 17,28% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FdI:** 40 minuti e 9 secondi di tempo di parola pari al 1,21% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Governo:** 19 ore, 47 minuti e 14 secondi di tempo di parola pari al 35,70% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

istituzionali; **Presidente del Consiglio:** 8 ore, 14 minuti 52 secondi pari al 14,88% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali;

### **LA7 S.p.A.**

#### **TgLA7**

**+Europa:** 35 secondi di tempo di parola pari allo 0,42% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Lega:** 8 minuti e 7 secondi di tempo di parola pari al 5,83% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Movimento 5 Stelle:** 7 minuti e 56 secondi di tempo di parola pari al 5,70% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Pd:** 17 minuti e 45 secondi di tempo di parola pari al 12,74% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FI:** 5 minuti e 30 secondi di tempo di parola pari al 3,95% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FdI:** 1 minuto e 40 secondi di tempo di parola pari all'1,20% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Governo:** 1 ora, 4 minuti e 32 secondi di tempo di parola pari al 46,33% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Presidente del Consiglio:** 16 minuti e 58 secondi pari al 12,18% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali;

### **Sky Italia S.r.l.**

#### **SkyTg24**

**+Europa:** 1 minuto e 45 secondi di tempo di parola pari allo 0,06% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Lega:** 2 ore 26 minuti e 12 secondi di tempo di parola pari al 4,80% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Movimento 5 Stelle:** 1 ora 26 minuti e 13 secondi di tempo di parola pari al 2,83% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Pd:** 5 ore 23 minuti e 42 secondi di tempo di parola pari al 10,64% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FI:** 3 ore e 31 minuti e 5 secondi di tempo di parola pari al 6,94% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FdI:** 28 minuti e 25 secondi di tempo di parola pari allo 0,93% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Governo:** 23 ore, 14 minuti e 31 secondi di tempo di parola pari al 45,83% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Presidente del Consiglio:** 6 ore, 29 minuti e 54 secondi pari al 12,81% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali;

### **Trimestre settembre-novembre 2018**

### **Rai S.p.A.**

#### **Tg1**

**+Europa:** 2 minuti e 29 secondi di tempo di parola pari al 0,32% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Lega:** 19 minuti e 42 secondi di tempo di parola pari al 2,53% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Movimento 5 Stelle:** 37 minuti e 16 secondi di tempo di parola pari al 4,80% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Pd:** 1 ora,



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

59 minuti e 1 secondo di tempo di parola pari al 15,31% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FI**: 1 ora e 48 minuti di tempo di parola pari al 13,90% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FdI**: 10 minuti e 40 secondi di tempo di parola pari al 1,37% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Governo**: 4 ore, 20 minuti e 27 secondi di tempo di parola pari al 33,51% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Presidente del Consiglio**: 1 ora, 34 minuti e 36 secondi pari al 12,17% del tempo di parola;

### **Tg2**

**+Europa**: 2 minuti e 7 secondi di tempo di parola pari al 0,50% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Lega**: 17 minuti e 8 secondi di tempo di parola pari al 4,01% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Movimento 5 Stelle**: 25 minuti e 6 secondi di tempo di parola pari al 5,88% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Pd**: 1 ora, 3 minuti e 38 secondi di tempo di parola pari al 14,90% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FI**: 56 minuti e 6 secondi di tempo di parola pari al 13,13% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FdI**: 7 minuti e 41 secondi di tempo di parola pari al 1,80% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Governo**: 2 ore, 11 minuti e 49 secondi di tempo di parola pari al 30,86% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Presidente del Consiglio**: 53 minuti e 49 secondi pari al 12,60% del tempo di parola;

### **Tg3**

**+Europa**: 2 minuti e 19 secondi di tempo di parola pari al 0,58% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Lega**: 6 minuti e 44 secondi di tempo di parola pari al 1,69% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Movimento 5 Stelle**: 24 minuti e 35 secondi di tempo di parola pari al 6,16% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Pd**: 1 ora, 10 minuti e 8 secondi di tempo di parola pari al 17,57% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FI**: 47 minuti e 38 secondi di tempo di parola pari al 11,93% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FdI**: 4 minuti e 48 secondi di tempo di parola pari al 1,20% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Governo**: 1 ora, 58 minuti e 36 secondi di tempo di parola pari al 29,72% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Presidente del Consiglio**: 44 minuti e 58 secondi pari al 11,27% del tempo di parola;

### **Rai News**

**+Europa**: 9 minuti e 32 secondi di tempo di parola pari al 0,20 % del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Lega**: 2 ore, 49 minuti e 30 secondi di tempo di parola pari al 3,48% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Movimento 5 Stelle**: 3 ore, 56 minuti e 45 secondi di tempo di parola pari al 4,87% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

istituzionali; **Pd**: 10 ore e 53 minuti di tempo di parola pari al 13,42% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FI**: 9 ore, 25 minuti e 2 secondi di tempo di parola pari al 11,61% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FdI**: 1 ora, 6 minuti e 31 secondi di tempo di parola pari al 1,37% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Governo**: 26 ore, 40 minuti e 47 secondi di tempo di parola pari al 32,90% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Presidente del Consiglio**: 9 ore, 52 minuti e 17 secondi pari al 12,17% del tempo di parola;

### **R.T.I. S.p.A.**

#### **Tg4**

+**Europa**: 1 minuto e 16 secondi di tempo di parola pari allo 0,28% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Lega**: 9 minuti e 48 secondi di tempo di parola pari al 2,14% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Movimento 5 Stelle**: 19 minuti e 23 secondi di tempo di parola pari al 4,23% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Pd**: 43 minuti e 28 secondi di tempo di parola pari al 9,48% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FI**: 2 ore, 24 minuti e 59 secondi di tempo di parola pari al 31,63% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FdI**: 7 minuti e 15 secondi di tempo di parola pari all'1,58% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Governo**: 2 ore, 18 minuti e 27 secondi di tempo di parola pari al 30,21% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Presidente del Consiglio**: 44 minuti e 13 secondi pari al 9,65% del tempo di parola;

#### **Tg5**

+**Europa**: 6 minuti e 57 secondi di tempo di parola pari allo 0,77% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Lega**: 15 minuti e 4 secondi di tempo di parola pari all'1,66% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Movimento 5 Stelle**: 41 minuti e 49 secondi di tempo di parola pari al 4,62% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Pd**: 2 ore, 14 minuti e 5 secondi di tempo di parola pari al 14,80% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FI**: 4 ore, 4 minuti e 3 secondi di tempo di parola pari al 26,94% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FdI**: 34 minuti di tempo di parola pari al 3,75% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Governo**: 3 ore, 54 minuti e 13 secondi di tempo di parola pari al 25,86% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Presidente del Consiglio**: 1 ora, 19 minuti e 27 secondi pari all'8,77% del tempo di parola;

#### **Studio Aperto**

+**Europa**: 53 secondi di tempo di parola pari allo 0,23% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Lega**: 8 minuti e 29 secondi di tempo di parola pari al 2,23% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Movimento 5 Stelle**: 17 minuti e 15 secondi di tempo di parola pari al 4,54% del tempo



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Pd**: 35 minuti e 18 secondi di tempo di parola pari al 9,28% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FI**: 2 ore, 3 minuti e 15 secondi di tempo di parola pari al 32,42% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FdI**: 5 minuti e 33 secondi di tempo di parola pari all'1,46% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Governo**: 1 ora, 51 minuti e 15 secondi di tempo di parola pari al 29,26% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Presidente del Consiglio**: 33 minuti e 48 secondi pari all'8,89% del tempo di parola;

### **Tgcom24**

+**Europa**: 12 minuti e 16 secondi di tempo di parola pari allo 0,26% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Lega**: 1 ora, 41 minuti e 33 secondi di tempo di parola pari al 2,17% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Movimento 5 Stelle**: 3 ore, 14 minuti e 18 secondi di tempo di parola pari al 4,15% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Pd**: 9 ore, 16 minuti e 43 secondi di tempo di parola pari all'11,89% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FI**: 19 ore, 32 minuti e 23 secondi di tempo di parola pari al 25,05% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FdI**: 1 ora, 35 minuti e 51 secondi di tempo di parola pari al 2,05% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Governo**: 24 ore, 13 minuti e 48 secondi di tempo di parola pari al 31,06% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Presidente del Consiglio**: 9 ore, 4 minuti e 14 secondi pari all'11,63% del tempo di parola;

### **LA7 S.p.A.**

#### **TgLA7**

+**Europa**: 13 secondi di tempo di parola pari allo 0,13% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Lega**: 5 minuti e 13 secondi di tempo di parola pari al 3,12% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Movimento 5 Stelle**: 8 minuti e 12 secondi di tempo di parola pari al 4,90% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Pd**: 19 minuti e 48 secondi di tempo di parola pari all'11,84% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FI**: 18 minuti e 21 secondi di tempo di parola pari al 10,97% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FdI**: 1 minuto e 47 secondi di tempo di parola pari all'1,07% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Governo**: 1 ora, 7 minuti e 30 secondi di tempo di parola pari al 40,37% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Presidente del Consiglio**: 18 minuti e 23 secondi pari al 10,99% del tempo di parola;

### **Sky Italia S.r.l.**

#### **Skytg24**

+**Europa**: 8 minuti e 46 secondi di tempo di parola pari allo 0,27% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Lega**: 1 ora 15 minuti e 19 secondi di tempo di parola pari al 2,34% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

e istituzionali; **Movimento 5 Stelle**: 1 ora 35 minuti e 46 secondi di tempo di parola pari al 2,97% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Pd**: 7 ore 4 minuti e 52 secondi di tempo di parola pari al 13,19% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FI**: 4 ore e 45 minuti e 27 secondi di tempo di parola pari all'8,86% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **FdI**: 26 minuti e 21 secondi di tempo di parola pari allo 0,82% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Governo**: 20 ore, 40 minuti e 37 secondi di tempo di parola pari al 38,52% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali; **Presidente del Consiglio**: 8 ore, 43 minuti e 23 secondi pari al 16,25% del tempo di parola;

RILEVATO che, considerando l'offerta complessiva dei tg Rai (*Tg1, Tg2 e Tg3, e Rai News*) secondo l'orientamento espresso dal Consiglio di Stato nelle pronunce citate, risulta che nei trimestri giugno-agosto 2018 e settembre-novembre 2018, il soggetto politico "+Europa" ha impegnato rispettivamente lo 0,18% e lo 0,25% del tempo di parola rispettivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali;

RILEVATO che, considerando l'offerta complessiva dei tg RTI (*Tg4, Tg5, Studio Aperto e Tgcom24*) secondo l'orientamento espresso dal Consiglio di Stato nelle pronunce citate, risulta che nei trimestri giugno-agosto 2018 e settembre-novembre 2018, il soggetto politico "+Europa" ha impegnato lo 0,01% e lo 0,33% del tempo di parola rispettivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali;

RITENUTO di procedere alla valutazione complessiva dei programmi di approfondimento in onda nei palinsesti Rai della stagione televisiva 2017-2018, registrati nel periodo giugno-agosto 2018 (successivo alla formazione del nuovo Governo) e nel periodo settembre-novembre 2018 secondo l'orientamento espresso dal Consiglio di Stato nelle pronunce citate, al fine di verificare l'effettivo rispetto dei principi del pluralismo politico-istituzionale da parte dei canali Rai oggetto di monitoraggio;

RILEVATO che nei programmi di approfondimento informativo Rai (*RaiUno, RaiDue, RaiTre, Rai News*) nel periodo giugno-agosto 2018 il soggetto esponente ha fruito rispettivamente di 57 minuti 9 secondi di tempo di parola, pari allo 0,84% del tempo dei soggetti politici e istituzionali, Lega ha fruito di un tempo pari al 12,61% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali, Movimento 5 Stelle di un tempo pari al 6,96%, Pd di un tempo pari al 21,26%, FI di un tempo pari al 10,78%, FdI di un tempo pari al 4,79%, Governo di un tempo pari al 21,23%, Presidente del Consiglio di un tempo pari al 5,90%; nel periodo settembre-novembre 2018 il soggetto esponente ha fruito di 1 ora 7 minuti 57 secondi di tempo di parola, pari allo 0,58% del tempo dei soggetti politici e istituzionali; Lega ha fruito di un tempo pari al 9,94 % del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali, Movimento 5 Stelle di un tempo pari al 10,54%, Pd di un tempo pari al 20,51%, FI di un tempo pari al 9,11%, FdI di un tempo pari al 4,26%, Governo di un tempo pari al 28,36%; Presidente del Consiglio di un tempo pari al 2,87%;



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

RITENUTO di procedere alla valutazione complessiva dei programmi approfondimento in onda nei palinsesti RTI della stagione televisiva 2017-2018, registrati nel periodo giugno-agosto 2018 (successivo alla formazione del nuovo Governo) e nel periodo settembre-novembre 2018 secondo l'orientamento espresso dal Consiglio di Stato nelle pronunce citate, al fine di verificare l'effettivo rispetto dei principi del pluralismo politico-istituzionale da parte dei canali RTI oggetto di monitoraggio;

RILEVATO che nei programmi di approfondimento informativo RTI (*Retequattro, Canale 5, Italia 1, Tgcom24*) nel periodo giugno-agosto 2018 il soggetto esponente ha fruito rispettivamente di 25 minuti 41 secondi di tempo di parola, pari allo 0,49% del tempo dei soggetti politici e istituzionali, Lega ha fruito di un tempo pari al 14,06% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali, Movimento 5 Stelle di un tempo pari al 7,09%, Pd di un tempo pari al 22,70%, FI di un tempo pari al 18,96%, FdI di un tempo pari all'1,64%, Governo di un tempo pari al 19,72% Presidente del Consiglio di un tempo pari al 4,30%; nel periodo settembre-novembre 2018 il soggetto esponente ha fruito di 17 minuti 28 secondi di tempo di parola, pari allo 0,20% del tempo dei soggetti politici e istituzionali; Lega ha fruito di un tempo pari al 12,61% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali, Movimento 5 Stelle di un tempo pari al 12,83%, Pd di un tempo pari al 21,35%, FI di un tempo pari al 17,58%, FdI di un tempo pari al 2,37%, Governo di un tempo pari al 15,34%, Presidente del Consiglio di un tempo pari all'1,79%;

RILEVATO che nei programmi di approfondimento informativo TgLa7 nel periodo giugno-agosto 2018 il soggetto esponente ha fruito rispettivamente di 3 ore 8 minuti 23 secondi di tempo di parola, pari all'1,42% del tempo dei soggetti politici e istituzionali, Lega ha fruito di un tempo pari al 10,34% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali, Movimento 5 Stelle di un tempo pari al 5,82%, Pd di un tempo pari al 29,16%, FI di un tempo pari all'11,80%, FdI di un tempo pari al 7,64%, Governo di un tempo pari al 17,24%, Presidente del Consiglio di un tempo pari al 2,33%; nel periodo settembre-novembre 2018 il soggetto esponente ha fruito di 1 ora 22 minuti 52 secondi di tempo di parola, pari allo 0,56% del tempo dei soggetti politici e istituzionali; Lega ha fruito di un tempo pari all'11,14% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali, Movimento 5 Stelle di un tempo pari all'11,62%, Pd di un tempo pari al 26,15%, FI di un tempo pari all'8,40%, FdI di un tempo pari al 4,56%, Governo di un tempo pari al 20,55%, Presidente del Consiglio di un tempo pari al 1,42%;

RILEVATO che nei programmi di approfondimento informativo di Skytg24 nel periodo giugno-agosto 2018 il soggetto esponente ha fruito rispettivamente di 55 minuti 34 secondi di tempo di parola, pari all'1,02% del tempo dei soggetti politici e istituzionali, Lega ha fruito di un tempo pari al 9,59% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali, Movimento 5 Stelle di un tempo pari al 12,68%, Pd di un tempo pari al 23,82%, FI di un tempo pari al 7,54%, FdI di un tempo pari al 3,91%, Governo di



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

un tempo pari al 27,09%, Presidente del Consiglio di un tempo pari al 7,77%; nel periodo settembre-novembre 2018 il soggetto esponente ha fruito di 2 ore 8 minuti 50 secondi di tempo di parola, pari all'1,80% del tempo dei soggetti politici e istituzionali; Lega ha fruito di un tempo pari al 13,49% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali, Movimento 5 Stelle di un tempo pari al 12,95%, Pd di un tempo pari al 19,58%, FI di un tempo pari al 10,88%, FdI di un tempo pari al 2,76%, Governo di un tempo pari al 25,62%, Presidente del Consiglio di un tempo pari al 4,21%;

CONSIDERATO che i dati di monitoraggio rilevano in quasi tutte le testate un aumento degli spazi dedicati al soggetto esponente nel trimestre settembre-novembre, anche successivamente all'esposto;

RITENUTO in un quadro di valutazione complessiva dei tempi di parola fruiti dal segnalante nei telegiornali e nei programmi di approfondimento nel periodo considerato, tenuto conto della rappresentanza parlamentare vantata e della necessaria correlazione dei telegiornali e dei programmi di informazione ai temi di attualità politico istituzionale anche in relazione alle iniziative assunte da ciascun soggetto politico, che gli spazi riservati alla forza politica "+Europa" non sembrano integrare una violazione dei principi di pluralismo e, segnatamente, della parità di trattamento ove peraltro si abbia riguardo a forze analoghe in termini di rappresentanza parlamentare;

RILEVATO, tuttavia, che nel lamentare la loro sottorappresentazione, gli esponenti segnalano anche una generale sottorappresentazione delle opposizioni in tutti i tg e nei programmi a favore di eccessivi spazi fruiti dal Governo, in particolar modo dai due vice-premier Di Maio e Salvini;

RILEVATO dall'esame dei dati di monitoraggio che le opposizioni nel complesso - intese come il complesso delle forze politiche presenti in Parlamento, ma non rappresentate nel Governo - hanno fruito nei telegiornali, nel trimestre giugno-agosto dei seguenti tempi di parola: 31,05% totalizzato nei Tg Rai; 33,43% nei Tg Mediaset (di cui il 19,17% a FI), il 18,43% nei TgLa7, il 19,57% nei Tg di Skytg24;

RILEVATO dall'esame dei dati di monitoraggio che le opposizioni hanno fruito nei telegiornali, nel trimestre settembre-novembre dei seguenti spazi: 29,79% totalizzato nei Tg Rai; 41,69% nei Tg Mediaset (di cui il 26,22% a FI), il 24,64% nei TgLa7, il 23,72% nei Tg di Skytg24;

RILEVATO dall'esame dei dati di monitoraggio che le opposizioni nel complesso hanno fruito nei programmi, nel trimestre giugno-agosto dei seguenti spazi di parola: 43,70% totalizzato nei programmi Rai; 47,40% nei programmi Mediaset, il 56,31% nei programmi TgLa7, il 37,71% nei programmi di Skytg24;

RILEVATO dall'esame dei dati di monitoraggio che le opposizioni hanno fruito nei programmi, nel trimestre settembre-novembre dei seguenti spazi: 38,42% totalizzato



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

nei programmi Rai, 44,87% nei programmi Mediaset, il 43,46% nei programmi TgLa7, il 36,50% nei programmi di Skytg24;

RILEVATO dall'esame dei dati di monitoraggio che i soggetti politici Movimento 5 Stelle e Lega hanno fruito, in particolare nei telegiornali, in entrambi i trimestri di spazi contenuti, e comunque riduttivi rispetto alle relative proprie rappresentanze parlamentari. Si segnala per contrasto che uno spazio molto elevato, e singolarmente considerato squilibrato ove rapportato ai tempi fruiti dalla forza politica di appartenenza, è stato attribuito agli esponenti istituzionali espressione di tali forze politiche che hanno fruito di ampia visibilità in relazione al loro ruolo di governo;

RILEVATO che dall'esame dei dati di monitoraggio relativi ai tg risulta che in entrambi i trimestri il Governo (escludendo i tempi del Presidente del Consiglio) ha fruito in tutte le testate di tempi elevati; in particolare nel trimestre giugno-agosto 2018 i tempi sono stati compresi tra il 28,21%, rilevato nei notiziari di *Studio Aperto*, e il 46,33% rilevato in quelli di *TgLa7*; nel trimestre settembre-novembre il Governo ha fruito di tempi di parola compresi tra il 25,86%, rilevato nei notiziari di *Tg5*, e il 40,37% rilevato in quelli di *TgLa7*; in particolare tra i soggetti che hanno ottenuto i tempi più elevati del Governo risultano i ministri Luigi di Maio e Matteo Salvini;

RILEVATO, inoltre, che dall'esame dei dati di monitoraggio relativi anche ai programmi risulta che il Governo (escludendo i tempi del Presidente del Consiglio) ha fruito nel trimestre giugno-agosto 2018 di tempi compresi tra il 17,24 %, rilevato nei programmi di *La7*, e il 27,09% rilevato in quelli di *Skytg24*; nel trimestre settembre-novembre il Governo ha fruito di tempi di parola compresi tra il 15,34%, rilevato nei programmi *Mediaset*, e il 28,36% rilevato in quelli di *Rai*; in particolare tra i soggetti che hanno ottenuto i tempi più elevati del Governo risultano i ministri Luigi di Maio e Matteo Salvini, di frequente ospitati in studio, alla presenza di un giornalista—e dunque di fatto senza un effettivo contraddittorio che solo può realizzarsi attraverso il confronto tra esponenti politici portatori di posizioni diverse su uno stesso tema;

RILEVATO che i due ministri Di Maio e Salvini sono intervenuti principalmente sui seguenti temi: manovra economica, reddito di cittadinanza, riforma delle pensioni, *flat tax*, decreto Genova, decreto sicurezza, immigrazione, stabilità del Governo, rapporti con l'Europa, questioni Tav e Tap;

CONSIDERATO che nella primavera 2019 avranno luogo le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo e che in vista di tale impegno elettorale appare particolarmente importante assicurare, nella fase pre-elettorale che precede l'inizio della campagna, una equilibrata partecipazione di tutte le forze politiche ai programmi di informazione diffusi dalle testate nazionali al fine di garantire, nel rispetto del principio della parità di trattamento, una informazione completa ed imparziale sui principali temi di attualità attraverso la rappresentazione di tutte le opinioni politiche ed il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico, nel rispetto



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

dell'autonomia editoriale e giornalistica e della correlazione dell'informazione ai temi dell'attualità e della cronaca politica;

RITENUTO in particolare che l'attività di informazione realizzata dai servizi di media audiovisivi e radiofonici nazionali, in quanto servizio di interesse generale, deve concorrere efficacemente alla formazione di una opinione pubblica consapevole e informata: a tal fine, pur nel rigoroso rispetto della linea editoriale propria di ciascuna rete e testata, appare necessario segnalare l'esigenza che sui principali temi di attualità si possa assistere ad una trattazione che preveda un contraddittorio delle posizioni espresse dalle diverse forze politiche per consentire al cittadino-elettore di cogliere le ragioni che animano le diverse opinioni in campo. Ciò postula l'esigenza di dare spazio a tutte le formazioni politiche che, con le loro iniziative, concorrono alla attualità politico-istituzionale;

RITENUTO, inoltre, che la rappresentazione delle opinioni delle diverse forze politiche di opposizione debba tener conto della rappresentanza parlamentare e della correlazione della loro presenza ai temi dell'attualità e della cronaca politica, evitando sovraesposizioni ingiustificate;

RITENUTO pertanto, di dover rivolgere una raccomandazione a tutte le emittenti radiotelevisive nazionali affinché, nel rigoroso rispetto dei principi sanciti a tutela del pluralismo informativo, assicurino la parità di trattamento tra soggetti politici e l'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche, nonché la puntuale distinzione tra l'esercizio delle funzioni istituzionali, correlate alla completezza dell'informazione, e l'attività politica in capo agli esponenti del Governo. Ciò al fine di garantire il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico in particolare in considerazione dell'imminente fase preelettorale;

UDITA la relazione del Commissario Mario Morcellini, relatore ai sensi dell'art. 31 del *Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*;

### **RACCOMANDA**

alle società Rai-Radiotelevisione Italiana S.p.A., R.T.I. Reti Televisive Italiane S.p.A., LA7 S.p.A. e Sky Italia S.r.l.

- di assicurare nei programmi di informazione, nel rigoroso rispetto dei principi sanciti a tutela del pluralismo informativo, la parità di trattamento tra soggetti politici e l'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche, nonché la puntuale distinzione tra l'esercizio delle funzioni istituzionali, correlate alla completezza dell'informazione, e l'attività politica in capo agli esponenti del Governo nei termini di cui in premessa;
- di garantire nei programmi e nei telegiornali la correttezza dello svolgimento del confronto politico e della rappresentazione delle posizioni politiche e istituzionali



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

evitando sovraesposizioni ingiustificate, nel rispetto dell'autonomia editoriale e giornalistica e della correlazione dell'informazione ai temi dell'attualità e della cronaca politica, assicurando la presenza dei soggetti le cui iniziative afferiscono quelle tematiche. In particolare, in considerazione dell'imminente fase pre-elettorale, deve essere garantito che sui principali temi di attualità si possa assistere ad una trattazione che preveda un effettivo contraddittorio che solo può realizzarsi attraverso il confronto tra esponenti politici portatori di posizioni diverse su uno stesso tema, per consentire al cittadino-elettore di cogliere le ragioni che animano le diverse opinioni in campo. Ciò al fine di garantire il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico.

Il presente atto può essere impugnato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro 60 giorni dalla notifica dello stesso.

La presente delibera è notificata alle società Rai-Radiotelevisione Italiana S.p.A., R.T.I. Reti Televisive Italiane S.p.A., La7 S.p.A. e Sky Italia S.r.l., al soggetto politico "+Europa" in persona dell'esponente ed è trasmessa alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

La presente delibera è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Roma, 19 dicembre 2018

IL PRESIDENTE  
Angelo Marcello Cardani

IL COMMISSARIO RELATORE  
Mario Morcellini

Per attestazione di conformità a quanto deliberato  
IL SEGRETARIO GENERALE  
Riccardo Capecchi